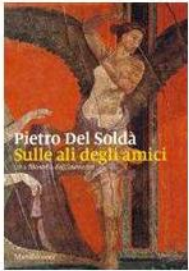


CULTURA

LIBRI ■ ARTE ■ FUMETTI ■ FOTOGRAFIA

FILOSOFIA DELL'INCONTRO

Amici miei scambiamoci le ali



AMICI SEGRETI, li chiamava Petrarca. Ci sono libri che contengono parole calde, quasi un conforto, affini come la voce dell'amico. O anche critiche, affilate, che sanno metterci in discussione. È quello che fa il nuovo libro di Pietro Del Soldà, *Sulle ali degli amici. Una filosofia dell'incontro* (Marsilio, pp. 152, euro 17). In un tempo di frequentazioni virtuali e altrettante solitudini

reali, Del Soldà affronta un sentimento profondo e antico. E per farlo ha bisogno di coglierne l'essenza. Parte dal modo di sentire greco: dalle cose degli amici che sono comuni, come dice Socrate; ovvero dalla *philia* che per Aristotele fa sentire che esistiamo. E così mano mano verso la modernità con Montaigne (e la sua amicizia con Étienne de La Boétie, dove il concetto di utilità non può esser

contemplato), per finire con le pagine forse più belle: quelle dedicate allo scrittore e poeta Álvaro Mutis. Del Soldà ne è stato amico, ne ha ascoltato la «risata accogliente e impetuosa che nascondeva la sua frequentazione di silenzi tetri e insondabili». E ci restituisce quel suo infinito viaggiare (cantato da De André). Un libro che è una goccia di splendore sulla condizione umana.

(Marco Filoni)

